

ANSA-FOCUS/ Paolo Poli, ho imparato a leggere sull'Artusi
Esce audiolibro con sua lettura del classico manuale di cucina
(di Paolo Petroni)

(ANSA) - ROMA, 4 DIC - "Sull'Artusi il libro su cui le
signore borghesi imparavano a cucinare, io ho imparato a
leggere, in cucina, tirandolo fuori da un cassetto con in
copertina una natura morta di Jean-Baptiste Chardin che mi
affascinava, con un coniglio penzoloni e un paiolo luccicante",
racconta Paolo Poli, ben dritto e vivace nei suoi 85 anni,
presentando la sua ultima fatica, un audiolibro Emons con
appunto la sua lettura de "La scienza in cucina e l'arte di
mangiar bene" di Pellegrino Artusi. Il titolo, una delle novita'
presenti a quest'edizione di Piu' Libri Piu' Liberi, inaugura la
collana AudioCook a cura di Luisanna Messeri, che in questo
primo libro, a mo' di introduzione, disserta sull'Artusi con lo
chef Fulvio Pierangelini.

"Scriveva un bel toscano Artusi, venendo dall'Emilia e
avendolo imparato stabilendosi a Firenze. La sua lingua ha
aiutato la diffusione dell'italiano dopo l'unita' d'Italia forse
piu' di Manzoni", tesi che l'attore dice di aver sostenuto anche
col linguista Bruno Migliorini alla discussione della sua tesi,
quando affermo anche che Artusi era meglio di Niccolo' Tommaseo,
a parte il bel romanzo 'Fede e bellezza', divertendo molto il
professore che lo aiuto' poi ad avere un buon voto. Di Artusi fa
notare "gli incipit bellissimi: La cucina e' una bricconcella,
spesso e volentieri fa disperare... o Signor Polpettone, venite
avanti, non vi peritiate, voglio presentare anche voi ai miei
lettori" e poi la voce "sul caffe', che vale tutto Goldoni".

Con la sua solita ironia, Poli commenta poi l'attuale mania per la cucina e gli chef: "pensavamo il Novecento fosse il secolo del sesso, mentre lo era l'Ottocento, con tutti quegli adulteri a far sopportare i matrimoni come e' in ogni romanzo e commedia dell'epoca. E questo e' invece il secolo di chi passa il tempo a spadellare, come si vede ogni volta che si apre un televisore. E ti raccontano come si sbuccia una cosa, come si rosola e cosi' via: tutte cose noiosissime che non interessano affatto chi mangia". Lui dice di amare molto la Minestra di pane: "Durante la guerra, sfollati in campagna, la si mangiava tutti i giorni, per due anni, e beati noi che la si aveva. Cosi' da ragazzino amavo il riso, con cui mia nonna faceva i bigne' fritti con la crema a Carnevale. Oggi direi che mangio per sopravvivere e che forse preferisco il digiuno o un semplice pezzo di pane e formaggio. Quando recitavo mangiavo solo a pranzo e la sera, dopo lo spettacolo, via a letto, al massimo prendendo una banana per bocca. Anche se ho un debole per le scaloppine e faccio qualche peccato per i carciofi o le zucchine: come diceva Artusi, i toscani amano molto tutte le verdure".

Sorride, risponde a tutti, elegante in giacca col suo farfallino al collo, e ricorda, l'amicizia con Palazzeschi, l'incontro con Ungaretti che le sue poesie le recitava ("M'illumino d'immenso" e' il suo verso preferito), i giovani attori passati accanto a lui, dalla Adani a Messeri, Papa Francesco che "almeno non ha piu' attorno i flabelli come nell'Aida", e l'amico Don Milani, "sereno, carino, impegnato", la sorella Lucia ("abbiamo iniziato facendo i

professori a scuola") e la nonna, "perche' io da ragazzo sono stato con la nonna, che i miei genitori lavoravano e in casa si era in sei fratelli, una confusione, tre di testa e tre da piedi". Si torna ai ricordi, in vecchiaia, e si torna a leggere l'Artusi - dice – per puro piacere, fuori dei compiti di scuola e di lavoro". (ANSA).

PER 04-DIC-14 19:46 NNNN

R SPE S43 S0B QBXB

>>>ANSA/ Piu' Libri: cucina boom, + 32,7% i titoli nel 2013

Si avvicina l'Expo e trainano le trasmissioni tv

(di Paolo Petroni) (ANSA) - ROMA, 5 DIC - L'Expo, dedicata al cibo, si avvicina; in tv le trasmissioni con chef impazzano; sul web i siti tematici proliferano, Paolo Poli, che a Piu' Libri Piu' Liberi presenta un audiolibro Emons con la sua meravigliosa lettura dell'Artusi, dice che "questo sembrava il secolo del sesso e invece si e' rivelato il secolo di chi spadella". Non ci si puo' stupire quindi se l'editoria di settore, libri sul cibo, storia, costume, indagini, tradizioni, e libri di ricette sia in espansione (nel 2013 +32,7% di titoli), specie se porta la firma di un volto noto della Tv, e anche in questa Fiera della piccola e media editoria i titoli siano tantissimi: con l'avvicinarsi del Natale poi - dicono tutti - si vendono molto di piu', perche' sono visti come un ottimo e gradito dono.

Libri di cucina, e su quella italiana in particolare, entrano sempre di piu' in un mercato internazionale, in cui i lettori premiano la qualita': sia la qualita' dei cibi o delle bevande

presentate (vini, birre, piatti e cucine), sia quella editoriale (immagini, fotografie, stampa), con un dato curioso e interessante, che solo il 20% degli acquirenti li compra esclusivamente per le ricette (Fonte: Cookbook Fair 2014). In compenso risulta che si vendono meglio quelli firmati da un grande cuoco o da un personaggio televisivo.

In Italia il trend di testi enogastronomici è positivo: +26,8% a valore rispetto al 2008 (circa 30 milioni di euro di venduto a prezzo di copertina nei canali trade), e 1.048 titoli pubblicati nel 2013 (+32,7%). Il settore rappresenta il 16% della manualistica e ha interessanti potenzialità di crescita nelle varie nicchie in cui l'enogastronomia si declina. A questo si aggiunge un'apertura dell'eccellenza italiana al mercato internazionale, per esempio verso i quelli nascenti dell'Asia, attratti, oltre che dai prodotti italiani, anche dalla qualità editoriale di libri e ricette. E' quanto emerge dall'indagine La cucina dell'editore a cura dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (Aie). Guardando nello specifico cosa abbia successo, anche tra gli stand di Piu' Libri Piu' Liberi, si scopre che naturalmente funzionano i ricettari, ma anche i testi di cuochi famosi, oggi vere star, che fanno vendere di piu', con una crescita, per questi titoli, del +68,7% dal 2011 a oggi del venduto. Vendono poi ancora, ma meno rispetto a qualche anno fa (+9,8%), i personaggi tv di trasmissioni di cucina. Non piu' quindi solo maghi dei fornelli, ma anche autorevoli professionisti di settore, autori di bestseller.

"Un tempo, quando il cibo era ancora un bisogno primario, si pubblicavano poche centinaia di titoli - sottolinea Giovanni

Peresson, responsabile Ufficio studi Aie - Oggi, in epoca di politeismo alimentare (con la caduta delle ortodossie alimentari, con il 10% degli italiani che mangia fuori casa tutti i giorni e il 42% pranza fuori almeno 2 volte alla settimana), si assiste, e soprattutto la si avvertirà ancor più nei prossimi anni, a una vera e propria divaricazione del prodotto editoriale: da una parte si cucina grazie alle app e alla rete che già oggi nei blog di successo hanno diverse decine di migliaia di accessi, dall'altra si cercano libri di qualità, con scatti di fotografie famosi. Alcuni editori stranieri stanno addirittura posizionando una parte della loro produzione nella tiratura limitata e nelle fasce più alte di prezzo. Sta insomma cambiando il tipo di produzione editoriale, ma al centro è sempre necessaria la dimensione dell'eccellenza". (ANSA).

PER 05-DIC-14 17:55 NNNN